

...L'INSURREZIONE CHE NOI VOGLIAMO DEVE ESSERE NON DI UN PARTITO O DI UNA SOLA PARTE DEL FRONTE ANTIFASCISTA MA DI TUTTO UN POPOLO DI TUTTA LA NAZIONE.

(Ercoli)

L'Unità

PROLETARI DI TUTTI
I PAESI
UNITEVI!

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fondato da: ANTONIO GRAMSCI e PALMIRO TOLLIATTI (ERCOLI)

L'Insurrezione Nazionale per la salvezza e l'avvenire d'Italia.

Responsabilità

Ogni compagno deve sentire la **RESPONSABILITÀ** che gli viene dall'essere membro del Partito che è l'avanguardia della classe operaia, di quella classe di governo che partecipa oggi alla **RESPONSABILITÀ** non solo della condotta della guerra di liberazione, ma della soluzione dei problemi che la guerra ha posto, della ricostruzione dell'Italia.

Ogni compagno deve sentire la **RESPONSABILITÀ** di essere membro di quel Partito che si propone di mobilitare **TUTTI GLI ITALIANI** per l'insurrezione nazionale, per l'annientamento del nazi-fascismo, per la realizzazione di un regime di democrazia, per la soluzione dei problemi che interessano tutto il popolo italiano.

Ogni compagno deve avere piena coscienza che, per promuovere, scatenare e dirigere l'insurrezione nazionale, è **NECESSARIO** il concorso di **TUTTE** le forze nazionali. Deve essere perciò sforzo costante di ogni comunista di quello di ricercare e stimolare la collaborazione degli altri partiti antifascisti. Ogni comunista deve discutere, trattare, convincere, agire con spirito unitario e patriottico.

Conscio della sua **RESPONSABILITÀ** ogni compagno deve collaborare lealmente dappertutto, tanto negli organi di massa, quanto nelle formazioni partigiane, con spirito unitario e democratico, scevro da ogni interesse gretto e particolaristico, scevro da ogni sentimento di esclusivismo e di sopraffazione. Unico scopo deve essere la sconfitta dei tedeschi e l'annientamento del fascismo. Per questo scopo è necessario **UNIRE TUTTE LE FORZE**, è necessario combattere e vincere. **L'UNITÀ DI INTENTI** e di sforzi è la condizione prima della vittoria. Dev'essere chiaro per ogni compagno che l'insurrezione nazionale e lo sciopero insurrezionale hanno **PER SCOPO** la cacciata dei tedeschi e l'annientamento del fascismo. Pervaso da un alto senso di **RESPONSABILITÀ** deve fare tutto ciò che **UNISCE** e che favorisce il raggiungimento di questo scopo, deve opporsi a tutto ciò che può dividere ed

ostacolare il raggiungimento di questo obiettivo.

Il moto insurrezionale deve svolgersi sotto la direzione del C. L. N. e sotto i segni nazionali, la bandiera tricolore, che sono comuni e cari a tutti gli italiani. I comunisti devono portare nella battaglia insurrezionale le loro capacità organizzative, la loro iniziativa, il loro entusiasmo, ma anche la loro disciplina proletaria e patriottica. Quella disciplina che è la più alta espressione della loro coscienza di classe nazionale che è la più alta espressione del loro senso di responsabilità.

Bisogna evitare tutte quelle manifestazioni, anche esteriori, che possono

La dichiarazione Alleata sull'Italia

Il 27 Settembre, alla fine della Conferenza di Quebec, il Presidente Roosevelt e il Primo ministro Churchill, diramavano una dichiarazione sulla questione italiana, della quale diamo alcuni brevi estratti:

Il popolo italiano, liberato dalla tirannia fascista, ha dimostrato in questi ultimi mesi di voler combattere a fianco delle democrazie e di voler prendere posto fra le Nazioni Unite ligie ai principi di pace e di giustizia. Noi crediamo di dover incoraggiare quegli italiani che si adoperano per una rinascita politica dell'Italia e che stanno completando la distruzione del malefico sistema fascista. Noi vogliamo accordare agli italiani una maggiore possibilità di concorrere alla disfatta dei nostri comuni nemici.

...Noi tutti desideriamo affrettare il giorno in cui le ultime vestigia del fascismo siano spezzate dall'Italia, quando gli ultimi tedeschi abbiano lasciato il territorio italiano, quando non ci sarà più bisogno della permanenza di truppe Alleate in Italia, il giorno in cui libere elezioni permetteranno il formarsi di un'Italia democratica che si potrà guadagnare il posto che le spetta nella grande famiglia delle Nazioni libere.

portare pregiudizio alla compattezza del fronte di combattimento. Bisogna impedire che elementi irresponsabili compiano atti inconsulti: bisogna impedire che la "quinta colonna" possa operare per disgregare il Fronte Nazionale e gettare, discredito e suscitare diffidenze tra le forze democratiche ed antifasciste. **GLI ATTI DI TEPPISMO E VANDALISMO VANNO REPRESSI CON LA MASSIMA ENERGIA.**

Risposta al [Popolo di Alessandria]

Cara Unità,

il signor Vince nella lettera aperta ai ribelli, dopo tanti luoghi comuni fascisti triti e ritriti, ai quali non perdo tempo a rispondere, viene a chiedere: "Perché tu Partigiano

ITALIANI!

L'attesa inerte, la difesa passiva e singola non sarebbe oggi che un delitto contro la PATRIA, che attende di essere liberata e rigenerata attraverso il sacrificio e l'eroismo di tutti i suoi figli degni.

IL C. di I. N. per
L'ALTA ITALIA

Risposta a Concetto

Pettinato

La sofistica di C. Pettinato può trarre in inganno solo il lettore poco perspicace. Da premesse errate non possono essere tratte che conclusioni errate, siano pure tirate con logica stringata!

Ultimamente sosteneva "Quando la Germania era padrona di tutta l'Europa tutto andava bene; ora nei paesi che a dovuto abbandonare succede il caos per colpa dei Liberatori."

PIANO CARO PETTINATO!

Nei territori occupati v'erano miseria, fame, deportazione, vessazioni di ogni genere, terrore e morte; sono costata-

zioni fatte dai nostri soldati in Polonia, Grecia, Francia, Russia, ecc. ecc. Nell'Italia occupata dai tedeschi vi sono disagi da non finir più, morali e materiali, e lo vedrebbe anche C. Pettinato, se non fosse in mala fede.

I tedeschi abbandonando le regioni le depredano, le spogliano, distruggono sistematicamente tutto (non sono già minati i ponti e gli edifici pubblici di Alessandria?) Gli alleati trovano rovine e popolazioni affamate: avvengono perciò inevitabili disordini. Ma la colpa è dei tedeschi e solo dei tedeschi!

Però con la libertà e la democrazia progressiva l'Europa liberata lentamente ma sicuramente rimedierà a tanto scempio teutonico, checchè ne dica C. Pettinato.

no non ci affronti a viso aperto?»,
Intendo rispondere alla domanda.
Se Vince osservasse una fotografia de
"LA STAMPA", di alcuni giorni fa,

vedrebbe un soldato tedesco nascosto nel fogliame, che aspetta col così detto "Pugno di ferro", i carri armati inglesi. Perché signor Vince, non affronta, quel tedesco, a viso aperto il nemico? Perché, signor Vince, i tedeschi costituiscono i nidi di mitragliatrice ben nascosti sugli Appennini, invece di affrontare, in mezzo alle strade, a viso aperto e con le armi in pugno, le fucilatorie anglo-americane? Il perché sta nella logica della guerra e nelle necessità tattiche. Anche i Partigiani hanno la loro tattica: ottenere massimi risultati esponendosi il minimo. Ma non è poi questo il criterio che regola l'azione di tutti gli eserciti del mondo?

Capito, fascista Vince? Ma il PARTIGIANO non è codardo, non è vile, non è pauroso; anzi è audace ed eroico.

A Bruno, i Garibaldini, dopo aver attirato il nemico nel campo di battaglia voluta, combatterono tenacemente e bravamente tanto da far bastare in ritirata con moltissime perdite la Brigata nera.

A Monbaruzzo, ove la Brigata Nera ebbe un forte smacco, fra i tanti atti eroici è rinasto nei cuori di tutti quello compiuto da uno della S. A. P. del paese che colpito gravemente, non abbandonò il posto di telefonista, e continuò a segnalare sino a che esalò l'ultimo respiro.

A Ozzano un solo mitragliere Garibaldino affrontò sulla strada un autocarro della Brigata Nera; inceppatasi la mitragliatrice sparò con la rivoltella sino all'ultimo colpo e scagliò poi l'arma contro il nemico che gli era addosso.

Dunque, fascista Vince, il nemico lo si affronta anche a viso aperto!

I Partigiani affrontano mille disagi, mille privazioni per liberare l'Italia dai nazifascisti!

Invece signor Vince, preferite far vita comoda nella Brigata Nera in città con ogni conforto: all'azione vi ci portate in automobile, indi tornate agli agi cittadini.

Perché inquietarsi, signor Vince, se i ribelli non vi aspettano ben visibili, senza armi, pronti a lasciarsi infilzare come i oidi?

Grazie dell'ospitalità.

Uno della 79a. Brigata GARIBALDI.

«Continuazione»

LA COSTITUZIONE SOVIETICA

I cittadini Sovietici hanno diritto all'assistenza materiale nella vecchiaia, come hanno diritto all'assistenza in caso di perdita della capacità lavorativa. Le assicurazioni sociali a favore dei lavoratori sono a completo carico dello Stato e l'assistenza medica è completamente gratuita per tutti i lavoratori, mentre a favore dei lavoratori ammalati e convalescenti è concessa in uso un'ampia rete di stazioni di cura, naturalmente gratuita.

Tutti i cittadini sovietici hanno diritto all'istruzione gratuita per tutti gli ordini di studi. Anzi c'è di più: agli studenti delle scuole superiori viene concesso uno stipendio statale come a qualsiasi altro lavoratore, giacché si considera che studiare è un lavoro, necessario per acquistare le cognizioni indispensabili a svolgere più importanti lavori. L'insegnamento scolastico viene impartito nella lingua nativa e ciò in base al concet-

to che l'eguaglianza giuridica dei cittadini sovietici, indipendentemente dalla loro nazionalità e razza, in tutti i campi della vita economica, statale, culturale, sociale, politica, è una legge irrevocabile.

Nell'Unione Sovietica esiste la più completa libertà di coscienza ed a questo scopo la chiesa è indipendente dallo Stato e la scuola è indipendente dalla Chiesa. Ognuno può professare liberamente qualsiasi culto religioso, come ognuno può liberamente professare e fare propaganda per la sua fede religiosa è anche permesso a chi non crede di dirlo chiaramente.

La donna nell'Unione Sovietica, gode degli stessi diritti dell'uomo in tutti i campi della vita economica, statale e culturale, sociale e politica. La possibilità di esercitare tali diritti viene assicurata offrendo alla donna lo stesso diritto, che è riconosciuto all'uomo al lavoro, al compenso, al riposo, all'assicurazione sociale e all'istruzione attuando inoltre la tutela statale degli interessi della madre e del bambino; istituendo per le donne, nel periodo di gravidanza, congedi con la conservazione del salario ed organizzando un'ampia rete di case di maternità, di giardini e di nidi d'infanzia.

Questi, in succinto, sono i principali articoli della Costituzione Sovietica la quale rappresenta un notevolissimo documento dello sforzo compiuto dal Partito Comunista (Bolscevico) per organizzare, in forma moderna, e secondo i principi del socialismo, lo Stato.

E non possiamo fare a meno di rilevare che, con questa Costituzione, l'Unione Sovietica si è avviata verso quella formidabile potenza e coesione di cui dà ampia prova nella guerra attuale.

SLEALTA' TEDESCA

Mentre 14 tedeschi al comando di un tenente erano sulla pista di un Partigiano, sopraggiunse una pattuglia Garibaldina che impegnava battaglia, uccidendo l'ufficiale e mettendo in fuga gli altri. Ciò avveniva nei pressi di Masio. Il comando tedesco di Felizzano a mezzo di un sacerdote, richiese la salma ai Garibaldini promettendo che nessuna rappresaglia sarebbe stata fatta agli abitanti e alle case di Masio.

La salma fu restituita dopo che a Masio le erano state rese onoranze funebri. I tedeschi però il mattino dopo cannoneggiarono l'abitato di Masio e poi bruciarono alcune case coi lancia fiamma.

Ecco qual'è la lealtà tedesca!

Ricordiamolo!

Sottoscrizione PRO UNITA'

S. P. I. 205 - C. S. P. 175 - Casc. Gr 60 - Mandrogne 40 - Pollastra 30 S. Giuliano 65 Renato 100 Franchetta 100 CASALE - Fra amici 50, - Filippo 25, - Carlo 25, - Contadini 100, - fra compagni 100 - Nanno 50 - impiegati 50 - per Carrera 400 C. S. P. 235 S. P. I. 390 - S. P. I. Avanti Popolo. 260 S. P. I. Fulmine 500 - NOVI 350 VALENZA Orefici 200, - contadini 100 - impiegati 50 maestri 50, calzaturificio 50 Nello 50. Totale 500.

ALESSANDRIA ZONA:

Fra amici 100, - cellula di strada 100 Calzaturificio 50 - Dito 50 - Bor-saline 50 - Ferrovieri 100 - Amici 50, - ex militi 100 - impiegati 75, i soliti 30. Totale 705 Alessandria 50 - Insegnanti di Alessandria 70 - OVADA: Contadini 57, ferrovieri 50, - operai 50, Carlo 50, un negoziante 100 - tre amici 50 Totale 357.

NOVI. - Un gruppo di giovani di Novvi 50 - NOVI. - Per la propaganda 250 - CASALE Pino 40 gli amici 100, Arturo 50 per Carrera Carlo 50, cellula N. 3 100 Eros 50 per Carrera La strada 50, operai 100, Manuali 50, un Garibaldino 100, Dino 50. Totale 740

CANTA 150 VALENZA:

Cellula N.2. 100, Gino 50, impiegati 100 maestranze 200, Ercole 100, negozianti 100 albergo 100 Totale 750

Operaio di Castelletto Monf. 50 compagno di S. Salvatore 30 Maranzana 30 Quaranti 20 Fruga 500 C. S. P. 210

CASALE Per ricordo 50. vendiche remo 50 un operaio 20 Amos 50 Eli 50 operaie 100 Totale 320 ALESSANDRIA - S. G. 100 una maestra 100 Edera E. C. 500 V. R. 50 S. 35 mazziniano 250 Remo per un dono ricevuto dai Garibaldini 200 Fra le cellule della zona 610.

TORTONA Cellule 200 metallurgia 100 officina 100 operaie 100 Ettore 50 amici 50 Pipu 50 Elda 50 Gavon 100 ferrovieri 100 Nani 50 At. 50 BREME SOM. 400 Tot. 1000 C. G. 25 A. M. 20 I fascisti pentiti 80 I compagni di Villanova Monf. in memoria di un eroico compagno caduto nel Monferrato l'infame giorno del 23 ottobre 1944 400 GHIAIA DI CORONA Liberato per il Partito 10.000 VALENZA Ager Valentino 550 Ager Valentino 210 O. P. 40 Spi. 300 Cast. C. 125 S. G. 75 Cas. G. 50 Mand. 40 Poll. 30 Totale 22.832

PER I PARTIGIANI

Spi 200 Csp 100 S. Giuliano 50 C. S. P. 235 Valenza A. A. Valentini 500 Alessandria Reduci di Spagna 1000 Ovada 1012 Sqi 350 Gso 210 Maranzani Quaranti S. R. E. Partigiani 100 Valenza 750 Canta 120 Spi 200 Cast. C. 75 S. G. 25 Totale 4927

MORTE

ai traditori fascisti!